



**Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum
Via Francesco Sforza – 20080 Basiglio (MI)**

**Iscritto al n. 34 dell'Albo istituito ai sensi dell'art.4, D.Lgs. n. 124/1993 adeguato ai sensi dell'art.19,
D.Lgs. n. 252/05 e successive modifiche ed integrazioni**

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Comparto Obbligazionario
- Comparto Bilanciato
- Comparto Azionario

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO DEI COMPARTI

INFORMAZIONI GENERALI

1 Comparto Obbligazionario

- 1.1 - Stato Patrimoniale
- 1.2 - Conto Economico
- 1.3 - Nota Integrativa
- 1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

2 Comparto Bilanciato

- 2.1 - Stato Patrimoniale
- 2.2 - Conto Economico
- 2.3 - Nota Integrativa
- 2.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 2.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

3 Comparto Azionario

- 3.1 - Stato Patrimoniale
- 3.2 - Conto Economico
- 3.3 - Nota Integrativa
- 3.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 3.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

RELAZIONE
SULLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

ANDAMENTO DEL FONDO

I dati relativi alla dinamica evolutiva delle adesioni e la situazione patrimoniale di PREVIGEST FUND MEDIOLANUM alla data del 31 dicembre 2021 comparata con quella del 31 dicembre 2020, distinti per comparto di investimento, sono riportati nella tabella seguente:

Comparto d'investimento	2021		2020	
	N° aderenti iscritti a ciascun comparto	Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2021	N° aderenti iscritti a ciascun comparto	Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2020
Comparto Obbligazionario	1.003	€. 26.011.261	993	€. 25.293.761
Comparto Bilanciato	1.534	€. 59.135.516	1.492	€. 53.917.540
Comparto Azionario	3.189	€. 135.387.380	3.050	€. 115.811.093
Totale	5.726	€. 220.534.15	5.535	€. 195.022.394

INFORMAZIONI STATISTICHE

NUMERO E TIPOLOGIA DI ADERENTI

Comparti	2021				
	N° aderenti Lavoratori Autonomi	N° aderenti Lavoratori Dipendenti	Altri iscritti	Totale iscritti	Incidenza % sul totale iscritti
Obbligazionario	150	816	37	1003	15,45%
Bilanciato	308	1.174	52	1.534	26,85%
Azionario	823	2.272	94	3.189	55,70%
Totale				5.726	100,0%

RISCATTI, ANTICIPAZIONI, TRASFERIMENTI (IN e OUT)

Comparti	2021			
	Riscatti	Anticipazioni	Trasferimenti In*	Trasferimenti Out*
Obbligazionario	€.-802.839,14	€.-252.334,37	€.252.903,83	€.-662.388,68
Bilanciato	€.-1.299.229,56	€.-492.467,68	€.733.404,20	€.-954.123,53
Azionario	€.-2.086.062,00	€.-1.860.535,28	€.710.600,59	€.-2.033.453,21

*Gli importi riportati in tabella non sono comprensivi degli switch tra comparti.

NUMERO DI ADERENTI

Comparti	2021			
	Riscatti	Anticipazioni	Trasferimenti In	Trasferimenti Out
Obbligazionario	31	37	9	16
Bilanciato	22	42	24	22
Azionario	43	115	25	34

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

	Rendimenti				Costi (TER) 2021			Ripartizione titoli di debito/di capitale	
	2021	3 anni	5 anni	10 anni	Oneri di gestione finanziaria	Oneri di gestione amministrativa	Totale	% titoli di debito	% titoli di capitale
Previgest Mediolanum Fund Comparto Azionario	14,30%	10,65%	5,51%	7,22%	1,90%	0,00%	1,90%	1,98%	98,02%
<i>Benchmark</i>	17,96%	14,65%	9,27%	9,92%	---	---	---		
Previgest Mediolanum Fund Comparto Azionario Cl. A	15,25%	11,57%	6,37%	8,13%	0,96%	0,00%	0,96%	1,98%	98,02%
<i>Benchmark</i>	17,96%	14,65%	9,27%	9,92%	---	---	---		
Previgest Mediolanum Fund Comparto Bilanciato	7,44%	7,02%	3,01%	5,05%	1,63%	0,00%	1,63%	41,58%	58,42%
<i>Benchmark</i>	9,17%	9,56%	6,08%	7,00%	---	---	---		
Previgest Mediolanum Fund Comparto Bilanciato Cl. A	8,18%	7,75%	3,71%	5,79%	0,88%	0,00%	0,88%	41,58%	58,42%
<i>Benchmark</i>	9,17%	9,56%	6,08%	7,00%	---	---	---		
Previgest Mediolanum Fund Comparto Obbligazionario	-1,16%	2,21%	0,20%	2,43%	1,52%	0,00%	1,52%	86,49%	13,51%
<i>Benchmark</i>	-1,36%	3,05%	2,01%	3,47%	---	---	---		
Previgest Mediolanum Fund Comparto Obbligazionario Cl.A	-0,53%	2,87%	0,85%	3,12%	0,69%	0,00%	0,69%	86,49%	13,51%
<i>Benchmark</i>	-1,36%	3,05%	2,01%	3,47%	---	---	---		

Per gli "ND" si precisa che i rendimenti del comparto non sono disponibili in quanto il Fondo Pensione ha istituito la classe di quota per tipologia di adesione individuale dal 1 luglio 2010.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL FONDO

Il 2021 è stato un anno ancora fortemente condizionato dalla lotta alla pandemia: l'avvio delle campagne vaccinali a gennaio ha portato a rinnovate prospettive di ripresa economica ma le crescenti pressioni inflazionistiche e le relative discussioni circa il carattere di transitorietà delle stesse e i rinnovati timori relativi alla rapida diffusione della nuova variante Omicron del virus covid-19 hanno, verso la fine dell'anno, nuovamente posto un freno alla crescita.

Sul fronte statunitense, nella riunione di settembre la Federal Reserve (FED) ha indicato che la possibile riduzione nel programma di acquisto di titoli del Tesoro potrebbe terminare entro giugno 2022 e che un primo rialzo dei tassi di interesse è possibile nel 2022 stesso anziché nel 2023, come precedentemente ipotizzato, sancendo difatti l'avvio del processo di riduzione degli stimoli monetari. Il cosiddetto *tapering*, come indicato dal Presidente Powell, inizierà tuttavia solo nel caso in cui l'economia continuasse a registrare gli ampi progressi previsti e sarà graduale attraverso un taglio di acquisti pari a 15 miliardi di dollari mensili.

La riconferma di Powell alla guida della FED per i prossimi quattro anni ha indotto i mercati a leggere tale scelta come una implicita intenzione da parte dell'Istituto Centrale di voler normalizzare la politica monetaria più velocemente del previsto, essendo Lael Brainard, altra candidata al ruolo, di riconosciuto orientamento maggiormente accomodante rispetto a Powell. In una conferenza tenutasi il 30 novembre il *chairman* ha dichiarato che l'inflazione non è più un fenomeno transitorio ma è destinato a permanere, spingendo le aspettative d'inflazione misurate dai *breakeven inflation* (la differenza tra i rendimenti tra i Titoli di Stato non indicizzati e quelli indicizzati all'inflazione) sui massimi sia a 5 sia a 10 anni.

In Europa, la situazione sembra essere diversa da quella statunitense: nel vecchio continente infatti, nonostante l'inflazione viaggi a livelli ancora sostenuti non è universalmente diffusa su tutti i settori e, soprattutto, sembra essere ancora frutto dell'incremento del prezzo delle materie prime più che della domanda interna. L'inflazione, quindi, è di tipo esogeno, diversa da quella americana frutto di un aumento della domanda aggregata (di tipo endogeno). La differente natura delle spinte inflazionistiche ha indotto la Banca Centrale Europea (BCE) a non modificare la propria diagnosi circa la transitorietà del fenomeno, a differenza del proprio omologo statunitense.

In tema di politiche monetarie, nel *meeting* tenutosi il 28 ottobre scorso la BCE ha mantenuto invariato il livello dei tassi, sottolineando che saranno mantenuti a tale livello fino a quando l'inflazione non raggiungerà il livello del 2%, con un certo grado di confidenza nel tollerare temporanei livelli inflattivi anche superiori. In merito al programma di acquisto di titoli mensile (APP) il Governing Council ha confermato un flusso di 20 miliardi di euro al mese, ammontare che verrà mantenuto stabile fino a quando sarà necessario e sarà ridotto solo in una fase immediatamente antecedente un processo di normalizzazione

del livello dei tassi. In ogni caso, l'Istituto Centrale ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza anche quando in futuro dovesse iniziare a rialzare i tassi, allo scopo di mantenere una elevata liquidità e condizioni monetarie comunque accomodanti. Il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) sarà mantenuto per un totale di 1.850 miliardi di euro almeno fino al marzo 2022, con possibilità di prolungarlo fino a quando il coronavirus non sarà considerato debellato.

Sul fronte domestico i miglioramenti in termini economici sono concreti e iniziano ad essere riconosciuti anche a livello internazionale. Oltre ai dati di crescita economica, molti dei quali hanno già superato il livello pre-pandemico, l'ultima notizia positiva viene dall'agenzia di *rating* S&P, che nella sua *review* sul *credit rating* italiano ha mantenuto la valutazione BBB ma ha altresì migliorato il giudizio sull'*outlook*, passato da stabile a positivo. Tali progressi si traducono in una percezione di minore rischiosità del nostro Paese, a tutto vantaggio dei listini italiani, con una particolare predilezione anche da parte degli investitori internazionali per il segmento delle *mid/small cap*, area del mercato che è maggiormente rappresentativa di aziende che ricadono nei settori favoriti dal PNRR.

La crescita economica superiore alle iniziali previsioni (6% contro il 4,5% del DEF) ha permesso al Governo Draghi di garantire un ulteriore spazio fiscale di circa 22 miliardi di euro (1,2 punti del PIL) per sostenere la prossima manovra economica. Tali risorse, come annunciato dal *Premier*, saranno utilizzate per avviare la prima fase della riforma dell'IRPEF e degli ammortizzatori fiscali, proseguire la campagna vaccinale e migliorare il sistema sanitario, finanziare istruzione, ricerca, interventi di *welfare* e, soprattutto, rafforzare gli incentivi agli investimenti innovativi e prorogare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e le agevolazioni per l'efficientamento energetico. L'ulteriore manovra espansiva va ad affiancarsi al PNRR, elementi cui è affidato l'importante ruolo di consolidamento della ripresa e produrre un rapido taglio del *deficit*.

Sul fronte pandemico, infine, l'individuazione in Sud Africa di una nuova variante del covid-9 denominata Omicron, caratterizzata da una maggiore velocità di diffusione ma, almeno stando ai riscontri, una minore pericolosità, ha portato reazioni negative sui mercati dei *risky assets*, tradottesi in uno storno che ha portato i principali indici sui minimi di periodo. Tale movimento, parzialmente rientrato in seguito alle prime notizie positive sulla minore severità della variante, è stato alimentato anche dall'approssimarsi della fine anno, periodo tipicamente caratterizzato da parziali prese di profitto.

COMPARTO D'INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO

Dalla fine del 2020 e nel corso dell'ultimo trimestre, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo il tratto della curva 2-10 anni, sostenuti dalla ripresa macroeconomica in essere.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 0,37% di inizio anno allo 1,26% di fine anno, a seguito del miglioramento della dinamica di crescita e d'inflazione, nonché di un, seppur graduale, potenziale rialzo dei tassi da parte della FED a partire dal 2023. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva per un'entità pressoché simile fra le varie scadenze, ad eccezione della parte lunga della curva (30 anni), i cui rendimenti sono scesi di circa 10bps nel corso dell'ultimo trimestre, comportando il relativo appiattimento della curva. Nonostante nel corso del primo trimestre la parte lunga della curva avesse fatto registrare variazioni di circa 90bps, parte di tale movimento è stato poi riassorbito nel corso del secondo trimestre, a seguito delle rassicurazioni della FED circa il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante e una minore crescita inflattiva rispetto a quella stimata.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi prossimi allo 0 nel corso dell'ultimo trimestre, nell'intorno dei 5bps sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata diversa, con rialzi dei rendimenti più marcati, di circa 40bps nel corso dell'ultimo trimestre, vedendo lo spread Btp/Bund registrare il massimo allargamento del 2021 e attestarsi in area 135bps. Il comparto governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un fisiologico rialzo dei rendimenti a seguito dell'allentamento della politica monetaria espansiva e della ripresa post pandemica.

Nel 2021 la moneta unica europea ha registrato un deprezzamento verso le principali divise: dollaro statunitense (-7,9%) e sterlina inglese (-7,1%). Le divergenze nelle decisioni di politica monetaria tra FED e BCE, con la prima molto più aggressiva e veloce nell'avviare un processo di normalizzazione successivo alla fase di sostegno economico necessario a fronteggiare la crisi pandemica, hanno determinato nel corso del 2021 il forte apprezzamento del dollaro americano contro l'euro. Ad influire negativamente sul cambio hanno contribuito anche le crescenti pressioni inflazionistiche che hanno spinto al rialzo il rendimento del decennale americano e ampliato il differenziale rispetto ai tassi in Europa. Le politiche di gestione della pandemia del Regno Unito, molto più permissiva rispetto all'Europa e tradottasi nella rimozione pressoché totale delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, unitamente all'inaspettato rialzo dei tassi deciso a dicembre dalla Bank of England (BoE), hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso la valuta britannica: la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea, soprattutto nel primo trimestre e si è attestata in area 0,85.

In un contesto di rinnovata politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2021 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato la sua natura di valuta-rifugio, perdendo terreno nelle situazioni di risk on sui mercati.

La gestione del comparto obbligazionario è stata indirizzata al progressivo allineamento con gli indici di riferimento, in linea con la composizione degli strumenti finanziari prescelti per gli investimenti.

Nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Le performance sono coerenti con gli obiettivi ed in linea rispetto al mercato, tenendo conto dei vincoli imposti alla gestione.

L'esposizione alla componente valutaria si è mantenuta su livelli contenuti per tutto l'anno.

Le performance nette e lorde delle classi di quota Standard e Agevolata e quelle dei relativi benchmark, calcolate dalla data di avvio del comparto, negli ultimi 24 mesi e nell'esercizio 2020 sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Obbligazionario - Standard	2021	2020-2021	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	0,35%	6,06%	53,57%
Volatilità performance lorda	2,03%	3,47%	4,09%
Performance netta	-1,16%	2,36%	24,83%
Volatilità performance netta	1,75%	2,93%	3,56%
Performance benchmark	-1,56%	3,28%	51,87%
Volatilità performance benchmark	3,26%	3,42%	3,57%
Performance benchmark netto fiscalmente	-1,36%	2,98%	44,84%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	2,84%	3,06%	3,15%

Comparto Obbligazionario - Agevolata	2021	2020-2021	Dalla data di avvio (30/06/99)
Performance lorda	0,35%	6,06%	164,29%
Volatilità performance lorda	2,03%	3,47%	3,49%
Performance netta	-0,53%	3,69%	104,80%
Volatilità performance netta	1,75%	2,93%	3,06%
Performance benchmark	-1,56%	3,28%	163,20%
Volatilità performance benchmark	3,26%	3,42%	3,35%
Performance benchmark netto fiscalmente	-1,36%	2,98%	138,70%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	2,84%	3,06%	2,98%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO BILANCIATO

Nel corso del 2021 i mercati azionari globali hanno proseguito nel trend rialzista che li aveva caratterizzati nella parte finale dello scorso anno. Tale andamento è stato ancora una volta favorito da politiche monetarie e fiscali espansive, adottate su base globale, mirate a fornire un supporto nella fase di ripresa economica successiva alla pandemia. La progressiva diffusione della copertura vaccinale ha inoltre favorito una compiuta riapertura delle economie, fornendo un supporto alle dinamiche di ripresa della domanda aggregata.

Il mercato statunitense ha messo a segno rialzi superiori a quelli dei mercati globali, con particolare evidenza all'indice S&P500. Decisi i rialzi anche per quanto riguarda i mercati europei, seppur inferiori a

quelli statunitensi. Il miglior mercato dell'area è stato quello francese, mentre una maggiore debolezza si è registrata su quello spagnolo e sulla borsa londinese; le politiche economiche dell'area, che hanno confermato il proprio orientamento pro-ciclico, sono state elemento fondamentale di supporto della performance dei mercati azionari.

I mercati asiatici hanno decisamente sottoperformato gli altri indici globali, soprattutto per quanto riguarda i mercati giapponese e quello di Hong Kong; i mercati emergenti, infine, sono stati caratterizzati da una certa debolezza, sulla scorta di penalizzanti dinamiche di evoluzione pandemica e dalla situazione economica in atto in Cina, sulla quale hanno pesato le politiche di prosperità comune e le tensioni finanziarie registrate nel settore immobiliare.

Dalla fine del 2020 e nel corso dell'ultimo trimestre, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo il tratto della curva 2-10 anni, sostenuti dalla ripresa macroeconomica in essere.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 0,37% di inizio anno allo 1,26% di fine anno, a seguito del miglioramento della dinamica di crescita e d'inflazione, nonché di un, seppur graduale, potenziale rialzo dei tassi da parte della FED a partire dal 2023. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva per un'entità pressoché simile fra le varie scadenze, ad eccezione della parte lunga della curva (30 anni), i cui rendimenti sono scesi di circa 10bps nel corso dell'ultimo trimestre, comportando il relativo appiattimento della curva. Nonostante nel corso del primo trimestre la parte lunga della curva avesse fatto registrare variazioni di circa 90bps, parte di tale movimento è stato poi riassorbito nel corso del secondo trimestre, a seguito delle rassicurazioni della FED circa il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante e una minore crescita inflattiva rispetto a quella stimata.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi prossimi allo 0 nel corso dell'ultimo trimestre, nell'intorno dei 5bps sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata diversa, con rialzi dei rendimenti più marcati, di circa 40bps nel corso dell'ultimo trimestre, vedendo lo spread Btp/Bund registrare il massimo allargamento del 2021 e attestarsi in area 135bps. Il comprato governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un fisiologico rialzo dei rendimenti a seguito dell'allentamento della politica monetaria espansiva e della ripresa post pandemica. Nel 2021 la moneta unica europea ha registrato un deprezzamento verso le principali divise: dollaro statunitense (-7,9%) e sterlina inglese (-7,1%). Le divergenze nelle decisioni di politica monetaria tra FED e BCE, con la prima molto più aggressiva e veloce nell'avviare un processo di normalizzazione successivo alla fase di sostegno economico necessario a fronteggiare la crisi pandemica, hanno determinato nel corso del 2021 il forte apprezzamento del dollaro americano contro l'euro. Ad influire negativamente sul cambio hanno contribuito anche le

crescenti pressioni inflazionistiche che hanno spinto al rialzo il rendimento del decennale americano e ampliato il differenziale rispetto ai tassi in Europa.

Le politiche di gestione della pandemia del Regno Unito, molto più permissiva rispetto all'Europa e tradottasi nella rimozione pressoché totale delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, unitamente all'inaspettato rialzo dei tassi deciso a dicembre dalla Bank of England (BoE), hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso la valuta britannica: la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea, soprattutto nel primo trimestre la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea, soprattutto nel primo trimestre e si è attestata in area 0,85.

In un contesto di rinnovata politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2021 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato la sua natura di valuta-rifugio, perdendo terreno nelle situazioni di risk on sui mercati.

La gestione del comparto bilanciato è stata indirizzata al progressivo allineamento con gli indici di riferimento, in linea con la composizione degli strumenti finanziari prescelti per gli investimenti.

Nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Gli investimenti della Linea Bilanciata, compresa l'esposizione alla componente valutaria, riflettono sostanzialmente la composizione dei benchmark.

Le performance sono coerenti con gli obiettivi ed in linea rispetto al mercato, tenendo conto dei vincoli imposti alla gestione.

Le performance nette e lorde delle classi di quota Standard e Agevolata e quelle dei relativi benchmark, calcolate dalla data di avvio del comparto, negli ultimi 24 mesi e nell'esercizio 2020 sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Bilanciato - Standard	2021	2020-2021	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	11,25%	19,29%	116,04%
Volatilità performance lorda	4,34%	9,90%	7,19%
Performance netta	7,44%	12,33%	60,65%
Volatilità performance netta	3,46%	7,95%	5,95%
Performance benchmark	11,02%	18,98%	127,70%
Volatilità performance benchmark	4,62%	9,27%	6,45%
Performance benchmark netto fiscalmente	9,17%	15,79%	103,70%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	3,87%	7,93%	5,52%

Comparto Bilanciato - Agevolata	2021	2020-2021	Dalla data di avvio (30/06/99)
Performance lorda	11,25%	19,29%	178,28%
Volatilità performance lorda	4,34%	9,90%	7,43%
Performance netta	8,18%	13,87%	105,72%
Volatilità performance netta	3,46%	7,96%	6,48%
Performance benchmark	11,02%	18,98%	170,28%
Volatilità performance benchmark	4,62%	9,27%	7,16%
Performance benchmark netto fiscalmente	9,17%	15,79%	140,81%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	3,87%	7,93%	6,35%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO AZIONARIO

Nel corso del 2021 i mercati azionari globali hanno proseguito nel trend rialzista che li aveva caratterizzati nella parte finale dello scorso anno. Tale andamento è stato ancora una volta favorito da politiche monetarie e fiscali espansive, adottate su base globale, mirate a fornire un supporto nella fase di ripresa economica successiva alla pandemia. La progressiva diffusione della copertura vaccinale ha inoltre favorito una compiuta riapertura delle economie, fornendo un supporto alle dinamiche di ripresa della domanda aggregata.

Il mercato statunitense ha messo a segno rialzi superiori a quelli dei mercati globali, con particolare evidenza all'indice S&P500. Decisi i rialzi anche per quanto riguarda i mercati europei, seppur inferiori a quelli statunitensi. Il miglior mercato dell'area è stato quello francese, mentre una maggiore debolezza si è registrata su quello spagnolo e sulla borsa londinese; le politiche economiche dell'area, che hanno confermato il proprio orientamento pro-ciclico, sono state elemento fondamentale di supporto della performance dei mercati azionari.

I mercati asiatici hanno decisamente sottoperformato gli altri indici globali, soprattutto per quanto riguarda i mercati giapponese e quello di Hong Kong; i mercati emergenti, infine, sono stati caratterizzati da una certa debolezza, sulla scorta di penalizzanti dinamiche di evoluzione pandemica e dalla situazione economica in atto in Cina, sulla quale hanno pesato le politiche di prosperità comune e le tensioni finanziarie registrate nel settore immobiliare. Nel 2021 la moneta unica europea ha registrato un deprezzamento verso le principali divise: dollaro statunitense (-7,9%) e sterlina inglese (-7,1%). Le divergenze nelle decisioni di politica monetaria tra FED e BCE, con la prima molto più aggressiva e veloce nell'avviare un processo di normalizzazione successivo alla fase di sostegno economico necessario a fronteggiare la crisi pandemica, hanno determinato nel corso del 2021 il forte apprezzamento del dollaro americano contro l'euro. Ad influire negativamente sul cambio hanno contribuito anche le crescenti pressioni inflazionistiche che hanno spinto al rialzo il rendimento del decennale americano e ampliato il differenziale rispetto ai tassi in Europa. Le politiche di gestione della pandemia del Regno Unito, molto più

permissiva rispetto all'Europa e tradottasi nella rimozione pressoché totale delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, unitamente all'inaspettato rialzo dei tassi deciso a dicembre dalla Bank of England (BoE), hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso la valuta britannica: la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea, soprattutto nel primo trimestre la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea, soprattutto nel primo trimestre e si è attestata in area 0,85.

In un contesto di rinnovata politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2021 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato la sua natura di valuta-rifugio, perdendo terreno nelle situazioni di risk on sui mercati.

Gli investimenti della Linea Azionaria riflettono sostanzialmente la composizione dei benchmark.

Nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Le performance sono coerenti con gli obiettivi ed in linea rispetto al mercato, tenendo conto dei vincoli imposti alla gestione.

L'esposizione alla componente valutaria si è mantenuta su livelli contenuti per tutto l'anno.

Le performance nette e lorde delle classi di quota Standard e Agevolata e quelle dei relativi benchmark, calcolate dalla data di avvio del comparto, negli ultimi 24 mesi e nell'esercizio 2020 sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Azionario - Standard	2021	2020-2021	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	20,49%	29,60%	191,22%
Volatilità performance lorda	7,76%	16,12%	11,35%
Performance netta	14,30%	19,64%	99,37%
Volatilità performance netta	6,19%	12,87%	9,34%
Performance benchmark	22,57%	33,37%	224,42%
Volatilità performance benchmark	8,11%	16,47%	11,05%
Performance benchmark netto fiscalmente	17,96%	26,94%	172,67%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	6,54%	13,21%	9,10%

Comparto Azionario - Agevolata	2021	2020-2021	Dalla data di avvio (30/06/99)
Performance lorda	20,49%	29,60%	173,63%
Volatilità performance lorda	7,76%	16,12%	12,82%
Performance netta	15,25%	21,63%	96,78%
Volatilità performance netta	6,20%	12,89%	11,22%
Performance benchmark	22,57%	33,37%	157,57%
Volatilità performance benchmark	8,11%	16,47%	13,03%
Performance benchmark netto fiscalmente	17,96%	26,94%	126,89%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	6,54%	13,21%	11,42%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'inizio del 2022 risulta caratterizzato da due importanti cambiamenti di contesto, relativi al trend inflazionistico ed agli effetti della diffusione della nuova variante Omicron. Il dibattito circa la temporaneità o la permanenza del trend inflattivo innescato dai “colli di bottiglia” post-covid sembra infatti propendere maggiormente verso la seconda: si prevedono tre rialzi nel 2022, tre nel 2023 e due nel 2024. Il FOMC ha annunciato anche il raddoppio del ritmo di riduzione degli acquisti di titoli (ora 30 mld di dollari al mese dai 15 precedenti) in modo da terminare il tapering a marzo, con l'opzione di accelerare ulteriormente la fine del programma. Powell ha inoltre ribadito con forza che l'economia è robusta grazie alla spinta dei consumi e che il mercato del lavoro è in rapido miglioramento, nonostante il freno di un'offerta di lavoro quasi stagnante.

In Europa i trend inflattivi al rialzo sono causati prevalentemente dagli aumenti dei prezzi delle materie prime che trasversalmente impattano su quasi tutti i settori merceologici. In riferimento al PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) gli acquisti netti di titoli saranno ridotti nel primo trimestre 2022 e sospesi a partire da aprile. Potranno essere riattivati in caso di condizioni avverse provocate dalla pandemia, ma solo in casi particolarmente gravi. Con riferimento all'APP (Asset Purchase Programme), gli acquisti netti saranno di 40 miliardi di euro tra aprile e giugno, 30 miliardi tra luglio e settembre e 20 mld a partire da ottobre. Le condizioni per un primo rialzo matureranno presumibilmente nella primavera del 2023, con un possibile primo rialzo a settembre e la chiusura del programma di acquisti in giugno.

Sul fronte domestico la variante Omicron si è rivelata essere molto più contagiosa ma fortunatamente con sintomi molto più lievi, grazie anche alla massiccia campagna vaccinale nella quale l'Italia ha rappresentato un caso di eccellenza in Europa. La minore necessità di ricoveri (lo scorso anno i ricoverati in terapia intensiva erano oltre 7mila contro i 1.500 circa attuali) ha scongiurato fino ad ora il rischio di saturazione ospedaliera e la chiusura delle attività sociali ed economiche.

L'attenzione degli investitori rimane focalizzata sui movimenti dei prezzi delle commodities: da inizio anno il prezzo del petrolio, riassunto dall'indice Brent (Bloomberg European Dated Brent Forties Oseberg Ekofisk Price, EUCRBRDT Index), è passato dalla quotazione minima di 77,46 del 31 dicembre al massimo di 87,31 toccato in data 18 gennaio 2022.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2022 si preannuncia come un anno di transizione verso una maggiore normalità sotto diversi punti di vista, a partire dal ritmo di crescita globale, che dovrebbe comunque rimanere su un livello molto buono e superiore al trend potenziale, intorno al 4,5%, come indicato dalle più recenti stime OCSE.

La graduale rimozione delle misure restrittive alle attività e agli spostamenti interni ed esteri, le politiche macroeconomiche ancora relativamente accomodanti e il buono stato di salute dei bilanci delle famiglie dovrebbero continuare a supportare la domanda. Al contempo, il progressivo riassorbimento dei colli di bottiglia nelle catene produttive dovrebbe consentire un recupero dell'offerta, sostenendo la produzione e gli investimenti da parte delle imprese al fine di ripristinare livelli adeguati di scorte e di innalzare la capacità produttiva negli ambiti dove sono emerse le maggiori carenze nei mesi scorsi (un esempio su tutti, i chip).

Come noto, l'andamento della pandemia e l'emergere di nuove varianti rappresentano ancora un elemento di incertezza; tuttavia, le varie ondate pandemiche successive alla prima hanno avuto un impatto economico via via decrescente, principalmente per due ragioni: la prima è che, grazie ai rapidissimi progressi in campo medico (tracciatura, vaccini e altri farmaci in fase di adozione) i Governi sono sempre meglio equipaggiati per tenere sotto controllo il virus; in secondo luogo, gli attori economici si sono ormai ampiamente abituati a "convivere" con esso, riuscendo comunque a portare avanti gran parte delle attività. È molto probabile quindi che la variante Omicron attualmente in circolazione possa solo temporaneamente ritardare, ma non compromettere, la ripresa.

Guardando alle ultime stime sulle principali aree geografiche, gli Stati Uniti dovrebbero crescere nel 2022 ad un ritmo del 3,7%, l'area euro del 4,3% - dovendo ancora chiudere parte del gap col trend pre-pandemico - e la Cina intorno al 5%: un dato quest'ultimo sicuramente inferiore a quello degli ultimi anni, che rispecchia, tuttavia, il nuovo corso intrapreso dalle autorità cinesi, orientato non più ad una crescita elevata "a tutti i costi", ma ad uno sviluppo di maggior qualità, più equo e sostenibile. A tal fine, il piano di riforme regolamentari di lungo periodo tracciato negli ultimi mesi dovrebbe essere portato avanti, cercando tuttavia al contempo di salvaguardare l'andamento economico di breve termine: la politica monetaria dovrebbe rimanere per lo più neutrale o leggermente espansiva, evitando forti stimoli, ma concedendo comunque adeguati livelli di liquidità, come visto di recente con il taglio del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche; il peso del settore immobiliare sarà via via strutturalmente ridotto, ma d'altra parte potranno essere aumentati gli investimenti in infrastrutture e in nuovi ambiti, come la transizione ecologica.

Come la crescita, anche l'inflazione dovrebbe pian piano normalizzarsi, dopo aver raggiunto un picco indicativamente a cavallo tra i due anni. Il combinato disposto tra un graduale riequilibrio di domanda e

offerta, una stabilizzazione dei prezzi energetici, e un più favorevole effetto base (i prezzi del 2022 si confronteranno con quelli già elevati del 2021) dovrebbero favorire un rientro verso livelli più compatibili con i target delle Banche Centrali. Anche i livelli occupazionali USA, superate le distorsioni pandemiche, dovrebbero pian piano risalire, raffreddando la crescita dei salari osservata di recente. Ciò non esclude comunque la permanenza dell'inflazione su livelli relativamente elevati per un certo tempo e una successiva stabilizzazione su livelli maggiori rispetto a quelli pre-covid, visto anche il cambiamento di alcuni fattori strutturali, fra i quali una maggior tolleranza in tal senso da parte delle Banche Centrali – ufficializzata sia dalla Fed che dalla BCE nei nuovi target di riferimento – e un approccio fiscale più espansivo.

A proposito di normalizzazione, quest'ultima prenderà certamente piede anche in ambito monetario nel 2022, preannunciandosi tuttavia piuttosto paziente, soprattutto nell'area euro.

Tassi d'interesse nominali bassi, uniti ad un'inflazione non trascurabile, dovrebbero garantire tassi reali ancora molto bassi o addirittura negativi, come oggi.

Ciò rappresenterebbe un elemento di supporto non solo per l'attività economica, ma anche per la sostenibilità dei debiti pubblici, già elevati e ulteriormente saliti dopo la pandemia, specialmente in un contesto in cui le politiche fiscali rimarranno ancora accomodanti. La spesa pubblica, infatti, sarà sì a sua volta "normalizzata" e quindi ridotta rispetto agli straordinari livelli del 2020-21 - ad eccezione del Giappone che ha da poco varato un nuovo piano di stimolo da 56 tn di yen (\$490 mld, circa il 10% del PIL) – ma lascerà il posto ad uno sforzo maggiore in termini di investimenti e riforme di medio-lungo periodo. Come più volte sottolineato, gli importanti piani fiscali pluriennali già varati (nel caso del Next Generation EU e del piano infrastrutturale USA di oltre \$500 mld) o ancora in fase di discussione (nel caso del Build Back Better USA) hanno proprio l'obiettivo di rilanciare strutturalmente le economie attraverso un'accelerazione della produttività che possa portare ad un innalzamento del trend di crescita potenziale. Nello scenario appena delineato, è piuttosto chiaro come l'investimento in titoli obbligazionari tradizionali possa andare incontro non solo a scarsi rendimenti attesi - sicuramente non tali da compensare l'erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione - ma anche al rischio di cali in conto capitale nel caso di un generalizzato (per quanto lieve) aumento dei rendimenti di mercato, data la futura normalizzazione delle politiche monetarie. Ne consegue la scarsa attitudine di tale tipologia di asset a rappresentare una valida alternativa per gli investimenti di medio-lungo termine e la necessità di riservarli ad esigenze di breve, vista la natura tendenzialmente poco volatile, specialmente nel caso di una duration contenuta. Rendimenti obbligazionari relativamente più appetibili possono ancora essere reperiti, d'altra parte, sul mercato obbligazionario societario ed emergente: sebbene anch'esso influenzato in parte dalle dinamiche dei tassi d'interesse, può comunque continuare a trovare supporto nel buon andamento atteso dei fondamentali economici.

Venendo, infine, all'azionario, certamente la scarsità di alternative d'investimento continuerà a rappresentare un fattore di grande supporto: il cosiddetto effetto "TINA" (There Is No Alternative) è destinato infatti a rimanere un driver importante da questo punto di vista. Fortunatamente, tuttavia, non è solo la mancanza di alternative a far propendere per questo tipo di investimento, ma anche le prospettive di crescita degli utili, che, in linea con le attese macroeconomiche descritte sopra, si profilano ancora molto positive anche per il futuro (pur evidenziando anche in questo caso una normalizzazione dopo il rimbalzo del 2021). L'investimento nell'azionario si conferma quindi come la soluzione preferibile per orizzonti temporali medio-lunghi, a patto di rispettare un'attenta diversificazione e di sfruttare le inevitabili fasi di volatilità attraverso le più adeguate strategie d'ingresso e di accumulazione.

Basiglio, 17 febbraio 2022

Il Responsabile del Fondo
Luca Michele Bevilacqua



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Walter Ottolenghi

Firmato digitalmente da: Walter Ottolenghi
Data: 15/02/2022 14:46:21

FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2021

**SOGGETTO PROMOTORE DEL FONDO:
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.**

Il capitale sociale è di 5.164.600,00 Euro interamente sottoscritto e versato.

Dalle risultanze del libro soci, dalle comunicazioni ricevute e/o da altre informazioni a disposizione della Società, il capitale sociale è posseduto al 100% da Banca Mediolanum S.p.A.

La Banca Mediolanum S.p.A. è una società con azioni quotate in Borsa.

Gli organi amministrativi e di controllo sono così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ottolenghi Walter	Presidente del Consiglio di Amministrazione
De Gasperis Lucio	Amministratore Delegato
Masini Mario	Consigliere
Vittorio Gaudio	Consigliere
Montanari Valentina	Consigliere
Pozzi Michele	Consigliere
Parlato Spadafora Ettore	Consigliere
Penna Antonio Maria	Consigliere
Trillo Maura	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Meneghel Francesca	Presidente del Collegio Sindacale
Rampoldi Roberto	Sindaco Effettivo
Orrù Gianluca	Sindaco Effettivo
Leonetti Alessandro	Sindaco Supplente
Milano Michele	Sindaco Supplente

DEPOSITARIO

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia, Sede Sociale in Via Ferrante Aporti 10 – cap 20125 – Milano.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano
www.pwc.com/it/

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente rendiconto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, per ciascun comparto dai seguenti documenti in osservanza alle direttive impartite da Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (deliberazione del 17/06/1998 e successive modifiche):

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa

Caratteristiche strutturali

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum" è stato istituito, ai sensi del Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124, successivamente adeguato al Decreto Legislativo del 05 dicembre 2005, n. 252 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, secondo criteri di corrispettività ed in base al principio della capitalizzazione, mediante l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico.

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita.

Il Fondo ha iniziato la sua operatività in data 1 aprile 1999. Si ricorda, inoltre, che la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato la costituzione e l'esercizio dell'operatività con provvedimento del 23 settembre 1998.

Possono aderire al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Il Fondo è suddiviso in quote di classe ordinaria e quote di classe agevolata. La differenza fra le due classi è relativa al regime commissionale applicabile. La classe agevolata è destinata agli aderenti al Fondo già presenti alla data del 30 giugno 2010 o nel caso di adesione su base collettiva o da parte di dipendenti del Gruppo Mediolanum.

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum" gestisce le proprie risorse mediante apposita convenzione con la stessa società promotrice del Fondo, Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A..

Il personale di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. impiegato nella gestione del fondo è il seguente:

	ANNO 2021	ANNO 2020
Dirigenti e funzionari	3	3
Impiegati	0	1
Totale	3	4

Per quanto riguarda la gestione amministrativa del Fondo, la stessa, è stata demandata ad una società esterna.

Il soggetto gestore investe le risorse del Fondo in strumenti finanziari secondo le tre diverse linee di investimento previste dal Regolamento del Fondo. Il soggetto gestore, ferma restando la propria responsabilità, può altresì conferire specifici incarichi di gestione a SIM, imprese assicurative, società di gestione del risparmio e imprese di investimento comunitarie. Le caratteristiche essenziali delle singole linee di investimento sono di seguito evidenziate.

Linea di investimento "OBBLIGAZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente obbligazionari, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un graduale aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- privilegiano investimenti che favoriscono la stabilità del capitale e dei risultati;
- hanno un orizzonte temporale di medio periodo;
- hanno una moderata propensione al rischio.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio periodo (5/10 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria, con un orizzonte temporale di medio periodo, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade), sulla base del sistema di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. La durata finanziaria media del portafoglio sarà coerente con l'orizzonte temporale del comparto ed indicativamente in linea con la duration espressa dal benchmark.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 20% del patrimonio netto del Comparto, ma nella norma in misura residuale.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

È possibile l'investimento residuale nei mercati dei Paesi Emergenti.

Gli strumenti finanziari che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (adeguata qualità creditizia) e della durata finanziaria.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 50% J.P. Morgan GBI EMU Index denominato in euro, 35% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 10% J.P. Morgan GBI EMU 1-3 years Index denominato in euro, 5% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in Usd convertito in euro. Il gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark, in tal senso per effetto della gestione sono possibili scostamenti dell'andamento del Comparto rispetto al proprio benchmark.

Linea di investimento "BILANCIATA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento opportunamente diversificato tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per tale caratteristica questo Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di medio-lungo periodo;
- accettano una propensione al rischio tipico del mix degli investimenti previsti.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio - lungo periodo (10/15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio-alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri.

La durata finanziaria media della componente obbligazionaria sarà coerente con l'orizzonte temporale del comparto ed indicativamente in linea con la duration espressa dal benchmark.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 60% del patrimonio netto del Comparto e verranno ripartiti tra i diversi mercati nazionali considerando in primo luogo le dimensioni e la liquidità del mercato dei capitali.

Tale allocazione potrà variare nel tempo, per area geografica e tipologia di strumenti, in funzione della redditività globale prevedibile.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE. È possibile l'investimento residuale nei mercati dei Paesi Emergenti.

Gli strumenti finanziari di tipo obbligazionario che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (adeguata qualità creditizia) e della durata finanziaria. La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene

realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 30% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index hedged into euro, 20% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in Usd convertito in euro, 20% J.P. Morgan GBI EMU Index denominato in euro, 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 10% J.P. Morgan GBI EMU 1-3 years Index denominato in euro. Il gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark. Relativamente alla componente obbligazionaria, per effetto della gestione, sono possibili scostamenti dell'andamento del comparto di investimento rispetto al proprio benchmark. Riguardo alla componente azionaria sono possibili scostamenti rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Linea di investimento "AZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente di natura azionaria, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di lungo periodo;
- accettano un grado di rischio anche elevato.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Lungo periodo (oltre 15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura azionaria, nazionali ed esteri. Rimane comunque ferma la facoltà di investire una parte residuale del patrimonio in liquidità e in altri strumenti finanziari di tipo obbligazionario a breve termine, con un basso profilo di rischio di tasso e di credito.

La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche. La composizione degli investimenti riflette la diversificazione settoriale dei principali mercati azionari mondiali, privilegiando gli investimenti indirizzati ai titoli con maggiore capitalizzazione (Large cap). Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

È possibile l'investimento residuale nei mercati dei Paesi Emergenti.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno raggiungere il 100% delle attività complessive del Comparto. La percentuale di investimento in strumenti obbligazionari è di norma intorno al 10%. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 65% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index hedged into euro, 25% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in Usd convertito in euro, 10% J.P. Morgan GBI EMU 1-3 years Index.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark. Sono possibili scostamenti rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite il Fondo ha stipulato apposita convenzione con la Compagnia di Assicurazioni "Mediolanum Vita S.p.A."

L'aderente, al momento dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione sotto forma di capitale nel limite massimo del cinquanta per cento della posizione individuale maturata (qualora l'importo, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore al 50% dell'assegno sociale - euro 5.984,00 nel 2021 - l'aderente può optare per la liquidazione della prestazione al 100% in capitale); la restante parte destinata a rendita sarà impiegata da "Mediolanum Vita S.p.A." per la costituzione di una rendita vitalizia immediata rivalutabile sulla testa dell'aderente al Fondo, ovvero, a scelta dell'aderente, di una delle seguenti altre rendite:

- una rendita immediata vitalizia reversibile totalmente o parzialmente a favore della persona designata tra i soggetti previsti dal sistema previdenziale obbligatorio;
- una rendita immediata pagabile in modo certo per i primi 5 o 10 anni e successivamente vitalizia.
- comunicare alla compagnia se trattasi di adesione collettiva o individuale in quanto bisogna utilizzare dei tassi di conversione diversi.

Depositario

Depositario delle risorse del Fondo è "State Street Bank International GmbH – Succursale Italia". Il Depositario, ferma restando la propria responsabilità, può sub depositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso la "Monte Titoli S.p.A.", la Gestione Centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei rendiconti, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione, che sono immutati rispetto all'esercizio precedente.

Strumenti finanziari quotati: sono valutati sulla base delle quotazioni dell'ultimo giorno di attività della Borsa. Il criterio di individuazione delle quotazioni di riferimento utilizzate nelle valutazioni è, per i titoli quotati, sia nel mercato regolamentato italiano sia nei mercati regolamentati esteri, la rilevazione giornaliera dei prezzi di chiusura determinati dalle rispettive Borse valori e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso del Depositario.

Strumenti finanziari non quotati: sono valutati secondo il loro presumibile valore di realizzo. Per eventuali titoli in posizione si prendono prezzi indicativi da info-provider specializzati.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.): sono valutati sulla base del valore della quota nel giorno di chiusura dell'esercizio e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso del Depositario.

Attività e passività in valuta: sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni a termine: sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di scadenza dell'operazione.

Registrazione delle operazioni:

- le compravendite di valori mobiliari vengono registrate tra gli investimenti alla data di effettuazione delle operazioni;
- le differenze tra i costi medi di acquisto dei valori mobiliari ed i prezzi di vendita relativi alle cessioni poste in essere nel periodo in esame è riflessa nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Sono separatamente rilevati gli utili e perdite per variazioni di cambio per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all'area Euro;

- le differenze tra i costi medi di acquisto ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità al 31 dicembre originano le plusvalenze e le minusvalenze sui valori mobiliari riflesse nella voce “Profitti e perdite da operazioni finanziarie”. Per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all’area Euro, sono rilevate separatamente le plusvalenze e minusvalenze per variazioni di cambio;
- i dividendi italiani vengono registrati nella data dello stacco cedola, quelli esteri alla data di negoziazione della divisa ricevuta dal Depositario, al netto delle eventuali ritenute d’imposta quando soggetti;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi. Tali interessi e proventi vengono registrati al netto delle ritenute d’imposta relative quando soggetti;
- i contributi versati dagli aderenti vengono valorizzati e suddivisi in quote sulla base del valore della quota determinata il primo giorno di valorizzazione successivo a quello dell’incasso del contributo. Le quote così determinate vengono assegnate alle posizioni individuali;
- le ritenute subite sui redditi di capitale sono a titolo di imposta;
- la commissione di gestione a carico del Fondo è contabilizzata sulla base del principio della competenza temporale, nella misura prevista per ogni linea di investimento in accordo con il Regolamento del Fondo.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l’attivo netto disponibile per le prestazioni sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell’incasso dei contributi. Pertanto, i contributi dovuti, ma non ancora incassati, sono eventualmente evidenziati nei conti d’ordine. Si precisa che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma. Al fine di fornire una più immediata percezione della composizione degli investimenti, per le operazioni di compravendita di strumenti finanziari le voci del bilancio sono redatte prendendo a riferimento il momento della contrattazione e non quello del regolamento. Conseguentemente le voci del bilancio relative agli investimenti in strumenti finanziari sono redatte includendovi le operazioni negoziate ma non ancora regolate, utilizzando quale contropartita le voci residuali “Altre attività/passività della gestione finanziaria”.

Gli oneri ed i proventi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell’incasso e del pagamento.

Conversione comparto: le movimentazioni in ingresso e in uscita relative a richieste di switch sono state iscritte rispettivamente nella voce “a) Contributi per le prestazioni” e “c) Trasferimenti e riscatti”.

Imposta sostitutiva

I Fondi Pensione in regime di contribuzione definita sono soggetti ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, che si applica sul risultato netto maturato in ciascun periodo di imposta. Tali redditi sono computati nella misura del 62,5% qualora siano riferibili alle obbligazioni ed altri titoli del debito pubblico e a questi equiparati, nonché alle obbligazioni emesse dai Paesi facenti parte della c.d. "white list", al fine di garantire il mantenimento di tassazione effettiva al 12,5% su detti redditi.

Criteri di riparto dei costi comuni

In assenza della fase di erogazione, i costi comuni caratterizzanti l'attività del fondo pensione sono stati ripartiti secondo i seguenti criteri:

- i costi per i quali è stato individuato in modo certo il comparto di pertinenza, sono stati imputati a quest'ultimo per l'intero importo;
- i costi comuni a più comparti vengono invece imputati ai diversi comparti in proporzione al valore del patrimonio netto del fondo.

Criteri e procedure per la stima di oneri e proventi

I criteri e le procedure di stima utilizzati per la redazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio del fondo pensione sono stati applicati in ottemperanza al principio della competenza economica.

Altre informazioni

Le negoziazioni di tutti gli strumenti finanziari sono state poste in essere tramite Istituti di Credito e Società del Gruppo. Tutte le operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Aderiscono al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della

posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo degli associati è di 4.750 unità, così ripartiti:

Fase di accumulo

	ANNO 2021	ANNO 2020
Aderenti attivi	4.750	4.615

Comparto Obbligazionario

Aderenti attivi: 1003

Comparto Bilanciato

Aderenti attivi: 1.534

Comparto Azionario

Aderenti attivi: 3.189

Il totale degli aderenti ripartiti per comparto differisce dal numero complessivo degli associati al 31 dicembre 2021 in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione in più comparti.

Fase di erogazione

Pensionati: 26

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio risultano comparabili per la continuità di applicazione dei criteri di valutazione.

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.1 – STATO PATRIMONIALE– FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Investimenti in gestione	26.114.479	25.520.230
10-a) Depositi bancari	1.671.209	2.646.864
10-d) Titoli di debito quotati	38.552	37.870
10-h) Quote di O.I.C.R.	24.404.718	22.835.496
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	26.114.479	25.520.230

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Passivita' della gestione previdenziale	80.449	42.028
10-a) Debiti della gestione previdenziale	80.449	42.028
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	19.050	18.907
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	19.050	18.907
40 Debiti di imposta	3.719	165.534
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	103.218	226.469
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	26.011.261	25.293.761
CONTI D'ORDINE	-	-

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2021	31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	880.137	1.571.158
10-a) Contributi per le prestazioni	3.158.364	2.980.311
10-b) Anticipazioni	-252.334	-255.018
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.686.911	-920.939
10-d) Trasformazioni in rendita	-54.661	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-284.311	-233.196
10-h) Altre uscite previdenziali	-16	-
10-i) Altre entrate previdenziali	6	-
20 Risultato della gestione finanziaria	56.423	1.328.915
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	56.423	1.328.915
30 Oneri di gestione	-215.342	-205.835
30-a) Società di gestione	-214.694	-205.197
30-c) Altri oneri di gestione	-648	-638
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	721.218	2.694.238
50 Imposta sostitutiva	-3.718	-165.534
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	717.500	2.528.704

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	1.206.085,644		25.293.761
a) Quote emesse	151.586,501	3.158.370	
b) Quote annullate	110.841,385	-2.278.233	
c) Variazione del valore quota		-162.637	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			717.500
Quote in essere alla fine dell'esercizio	1.246.830,759		26.011.261

Il valore unitario delle quote della classe ordinaria al 31/12/2020 è pari a € 19,807 (numero quote: 243.368,01645).

Il valore unitario delle quote della classe agevolata al 31/12/2020 è pari a € 21,266 (numero quote: 962.717,62726).

Il valore unitario delle quote della classe ordinaria al 31/12/2021 è pari a € 19,577 (numero quote: 230.630,12414).

Il valore unitario delle quote della classe agevolata al 31/12/2021 è pari a € 21,154 (numero quote: 1.016.200,63534).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 880.137, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

1.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 26.114.479

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di Stato, titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 1.671.209

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

Strumenti finanziari detenuti in portafoglio

L'importo complessivo degli strumenti finanziari in gestione ammonta a € 24.443.270 così dettagliati:

d) € 38.552 relativi a titoli di debito quotati;

h) € 24.404.718 relativi a quote di OICR.

Si riporta di seguito l'indicazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale degli stessi:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	I.G - OICVM UE	12.282.742	47,03
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	I.G - OICVM UE	8.607.229	32,96
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	2.249.745	8,61
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	I.G - OICVM UE	399.130	1,53
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	I.G - OICVM UE	379.531	1,45
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	I.G - OICVM UE	251.487	0,96
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	I.G - OICVM UE	234.854	0,90
DEXIA CREDIOP SPA 26/02/2024 STEP CPN	IT0001308607	I.G - TDebito Q IT	38.552	0,15
Totale			24.443.270	93,59

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Titoli di Debito quotati	38.552	-	38.552
Quote di OICR	-	24.404.718	24.404.718
Depositi bancari	1.671.209	-	1.671.209
Totale	1.709.761	24.404.718	26.114.479

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	Totale
EUR	38.552	24.404.718	1.671.209	26.114.479
Totale	38.552	24.404.718	1.671.209	26.114.479

Operazioni in strumenti finanziari stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in derivati stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito presenti nel portafoglio, con riferimento alle principali tipologie:

Voci/Paesi	Italia
Titoli di Debito quotati	2,115

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Numero di quote	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	187.354	EUR	2.249.745
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	62.569	EUR	399.130
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	1.199.018	EUR	12.282.742
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	85.461	EUR	379.531
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	1.014.644	EUR	8.607.229
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	24.192	EUR	234.854
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	43.137	EUR	251.487
TOTALE				24.404.718

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2021 all'interno del portafoglio del Fondo Pensione Previgest Fund sono presenti O.I.C.R. gestiti da Società facenti parte dello stesso Gruppo di appartenenza di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Tali fondi comuni hanno programmi e limiti di investimento compatibili con le linee di investimento del fondo pensione stesso; di tale situazione viene data comunicazione all'interno del fascicolo informativo del fondo.

Si precisa che la Mediolanum Gestione Fondi adotta idonee misure di gestione dei potenziali conflitti di interesse e si è dotata, ai sensi della normativa in materia vigente, di una politica per la gestione dei conflitti di interesse, in linea anche con i principi contenuti nel "Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti di interesse", emesso dall'associazione di categoria Assogestioni, al quale la società ha aderito dall'anno 2011.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate con Società del Gruppo Mediolanum

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Quote di OICR	-1.645.000	4	-1.644.996	1.645.004
Totale	-1.645.000	4	-1.644.996	1.645.004

Commissioni di negoziazione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Quote di OICR	-	-	-	1.645.004	0,000
Totale	0	0	0	1.645.004	0,000

n) Altre attività della gestione finanziaria € -

Nulla da segnalare.

30 – Crediti di imposta € -

Nulla da segnalare.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale € 80.449

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2021 per liquidazioni ancora da erogare.

30 - Passività della gestione finanziaria € 19.050

d) Altre passività della gestione finanziaria € 19.050

La voce è composta per € 18.402 da debiti per commissioni di gestione e per € 648 dal costo per il Responsabile del Fondo.

40 - Debiti di imposta € 3.719

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a debito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Conti d'ordine

Nulla da segnalare.

1.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale € 880.137

a) Contributi per le prestazioni € 3.158.364

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	1.780.622
Di cui	
Azienda	410.402
Aderente	429.131
TFR	941.089
Trasferimento da altri fondi	252.904
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	1.088.404
TFR Pregresso	40653
Commissioni annue di gestione	-4.219
Totale 10 a)	3.158.364

b) Anticipazioni € -252.334

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno.

c) Trasferimenti e riscatti € - 1.686.911

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno, così ripartite:

Trasferimenti in uscita verso altri fondi	662.389
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	560.656
Rata R.I.T.A.	424.440
Riscatto immediato	37.601
Riscatto totale	1.825
TOTALE	1.686.911

d) Trasformazioni in rendita € -54.661

La voce comprende le posizioni individuali trasferite a compagnie di assicurazione al fine dell'erogazione della prestazione sotto forma di rendita.

e) Erogazioni in forma di capitale **€ -284.311**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

h) Altre uscite previdenziali **€ -16**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

i) Altre entrate previdenziali **€ 6**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria **€ 56.423**

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Debito quotati	-	681
Quote di O.I.C.R.	-	-75.774
Commissioni di retrocessione	-	131.548
Oneri bancari	-	-32
Totale	0	56.423

30 - Oneri di gestione **€ -215.342**

a) Società di Gestione **€ -214.694**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote dei fondi collegati stessi.

c) Altri oneri di gestione **€ -648**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva **€ -3.718**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2 COMPARTO BILANCIATO

2.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Investimenti in gestione	60.535.650	54.677.625
10-a) Depositi bancari	6.308.788	4.445.072
10-h) Quote di O.I.C.R.	54.226.862	50.232.553
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	60.535.650	54.677.625

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Passivita' della gestione previdenziale	225.560	113.035
10-a) Debiti della gestione previdenziale	225.560	113.035
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	56.067	49.955
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	56.067	49.955
40 Debiti di imposta	1.118.507	597.094
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.400.134	760.084
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	59.135.516	53.917.541
CONTI D'ORDINE	-	-

2 COMPARTO BILANCIATO

2.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2021	31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	885.543	1.778.807
10-a) Contributi per le prestazioni	4.445.292	3.700.769
10-b) Anticipazioni	-492.468	-728.204
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.927.465	-943.489
10-d) Trasformazioni in rendita	-446.559	-51.207
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-763.976	-199.062
10-h) Altre uscite previdenziali	-55	-
10-i) Altre entrate previdenziali	70.774	-
20 Risultato della gestione finanziaria	6.059.278	3.739.277
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	6.059.278	3.739.277
30 Oneri di gestione	-608.339	-528.697
30-a) Società di gestione	-606.957	-527.308
30-c) Altri oneri di gestione	-1.382	-1.389
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	6.336.482	4.989.387
50 Imposta sostitutiva	-1.118.507	-597.094
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	5.217.975	4.392.293

2 COMPARTO BILANCIATO

2.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	2.785.541,873		53.917.541
a) Quote emesse	226.280,691	4.516.066	
b) Quote annullate	180.454,049	-3.630.523	
c) Variazione del valore quota		4.332.432	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			5.217.975
Quote in essere alla fine dell'esercizio	2.831.368,515		59.135.516

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2020 è pari a € 18,233 (numero quote: 564.984,41642).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2020 è pari a € 19,642 (numero quote: 2.220.557,45675).

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2021 è pari a € 19,590 (numero quote: 619.943,40966).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2021 è pari a € 21,249 (numero quote: 2.211.425,10521).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 885.543, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

2.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione **€ 60.535.650**

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di Stato, titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari **€ 6.308.788**

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

Strumenti finanziari detenuti in portafoglio

L'importo complessivo degli strumenti finanziari in gestione ammonta a € 54.226.862 così dettagliati:

h) € 54.226.862 relativi a quote di O.I.C.R.

Si riporta di seguito l'indicazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale degli stessi:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	I.G - OICVM UE	18.598.704	30,72
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	13.545.891	22,38
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	I.G - OICVM UE	10.025.247	16,56
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	I.G - OICVM UE	9.653.253	15,95
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	I.G - OICVM UE	1.297.224	2,14
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	I.G - OICVM UE	1.106.543	1,83
TOTALE			54.226.862	89,58

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Quote di OICR	-	54.226.862	54.226.862
Depositi bancari	6.308.788	-	6.308.788
Totale	6.308.788	54.226.862	60.535.650

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	Totale
EUR	54.226.862	6.308.788	60.535.650
Totale	54.226.862	6.308.788	60.535.650

Operazioni in strumenti finanziari stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in derivati stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nel portafoglio al 31 dicembre non sono presenti titoli di debito.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Numero di quote	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	1.558.072	EUR	18.598.705
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	133.624	EUR	1.297.224
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	942.332	EUR	9.653.253
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	1.181.804	EUR	10.025.247
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	189.802	EUR	1.106.543
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	1.128.072	EUR	13.545.890
TOTALE				54.226.862

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2021 all'interno del portafoglio del Fondo Pensione Previgest Fund sono presenti O.I.C.R. gestiti da Società facenti parte dello stesso Gruppo di appartenenza di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Tali fondi comuni hanno programmi e limiti di investimento compatibili con le linee di investimento del fondo pensione stesso; di tale situazione viene data comunicazione all'interno del fascicolo informativo del fondo.

Si precisa che la Mediolanum Gestione Fondi adotta idonee misure di gestione dei potenziali conflitti di interesse e si è dotata, ai sensi della normativa in materia vigente, di una politica per la gestione dei conflitti di interesse, in linea anche con i principi contenuti nel "Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti di interesse", emesso dall'associazione di categoria Assogestioni, al quale la società ha aderito dall'anno 2011.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate con Società del Gruppo Mediolanum

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Quote di OICR	-2.750.000	4.619.272	1.869.272	7.369.272
Totale	-2.750.000	4.619.272	1.869.272	7.369.272

Commissioni di negoziazione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Quote di OICR	-	-	-	7.369.272	0,000
Totale	-	-	-	7.369.272	0,000

n) Altre attività della gestione finanziaria € -

Nulla da segnalare

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale € 225.560

a) Debiti della gestione previdenziale € 225.560

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2021 per liquidazioni ancora da erogare.

30 - Passività della gestione finanziaria € 56.067

d) Altre passività della gestione finanziaria € 56.067

La voce è composta per € 54.685 da debiti per commissioni di gestione e per € 1.382 dal costo per il Responsabile del Fondo.

40 - Debiti di imposta € 1.118.507

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a debito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Conti d'ordine

Nulla da segnalare.

2.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale € 885.543

a) Contributi per le prestazioni € 4.445.292

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	3.159.243
Di cui	
Azienda	619.121
Aderente	827.314
TFR	1.712.808
Trasferimento da altri fondi	733.404
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	499.403
TFR pregresso	63.081
Commissioni annue di gestione	-9.839
Totale 10 a)	4.445.292

b) Anticipazioni € -492.468

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno.

c) Trasferimenti e riscatti
€ -1.927.465

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno così ripartite:

Trasferimenti in uscita verso altri fondi	954.124
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	813.907
Riscatto immediato	130.501
Riscatto totale	24.933
Riscatto parziale	4.000
Totale	1.927.465

d) Trasformazioni in rendita
€ -446.559

La voce contiene l'importo lordo delle trasformazioni in rendita erogate nel corso dell'esercizio.

e) Erogazioni in forma di capitale
€ -763.976

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

h) Altre uscite previdenziali
€ -55

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

i) Altre entrate previdenziali
€ 70.774

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria
€ 6.059.278

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Quote di O.I.C.R.	-	5.863.581
Commissioni di retrocessione	-	195.705
Oneri bancari	-	-8
Totale	-	6.059.278

30 - Oneri di gestione **€ -608.339**

a) Società di Gestione **€ -606.957**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote dei fondi collegati stessi.

c) Altri oneri di gestione **€ -1.382**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva **€ -1.118.507**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva, di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3 COMPARTO AZIONARIO

3.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Investimenti in gestione	140.164.487	117.807.197
10-a) Depositi bancari	7.452.959	5.911.782
10-h) Quote di O.I.C.R.	132.711.528	111.895.415
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	140.164.487	117.807.197

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Passivita' della gestione previdenziale	235.663	348.845
10-a) Debiti della gestione previdenziale	235.663	348.845
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	138.886	116.656
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	138.886	116.656
40 Debiti di imposta	4.402.558	1.530.603
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	4.777.107	1.996.104
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	135.387.380	115.811.093
CONTI D'ORDINE	-	-

3 COMPARTO AZIONARIO

3.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2021	31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	1.954.420	3.671.528
10-a) Contributi per le prestazioni	8.918.285	7.885.949
10-b) Anticipazioni	-1.860.535	-1.327.699
10-c) Trasferimenti e riscatti	-3.852.488	-2.096.759
10-d) Trasformazioni in rendita	-553.319	-308.534
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-706.857	-481.429
10-h) Altre uscite previdenziali	-64	-
10-i) Altre entrate previdenziali	9.398	-
20 Risultato della gestione finanziaria	23.511.681	8.851.920
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	23.511.681	8.851.920
30 Oneri di gestione	-1.487.256	-1.192.842
30-a) Societa' di gestione	-1.484.287	-1.189.869
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-2.969	-2.973
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	23.978.845	11.330.606
50 Imposta sostitutiva	-4.402.558	-1.530.603
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	19.576.287	9.800.003

3 COMPARTO AZIONARIO

3.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	6.657.415,800		115.811.093
a) Quote emesse	478.365,383	8.927.683	
b) Quote annullate	371.598,976	-6.973.263	
c) Variazione del valore quota		17.621.867	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			19.576.287
Quote in essere alla fine dell'esercizio	6.764.182,207		135.387.380

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2020 è pari a € 16,136 (numero quote: 1.067.454,04653).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2020 è pari a € 17,636 (numero quote: 5.589.961,75305).

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2021 è pari a € 18,444 (numero quote: 1.115.921,31812).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2021 è pari a € 20,326 (numero quote: 5.648.260,88896).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 1.954.420 è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

3.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione **€ 140.164.487**

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari **€ 7.452.959**

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

Strumenti finanziari detenuti in portafoglio

L'importo complessivo degli strumenti finanziari in gestione ammonta a € 132.711.528 così dettagliati:

h) € 132.711.528 relativi a quote di O.I.C.R.

Si riporta di seguito l'indicazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale degli stessi:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	I.G - OICVM UE	89.891.923	64,13
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	36.213.450	25,84
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	I.G - OICVM UE	3.990.678	2,85
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	I.G - OICVM UE	2.615.466	1,87
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	I.G - OICVM UE	11	0,00
TOTALE			132.711.528	94,69

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
------------	--------	----------	--------

Quote di OICR	-	132.711.528	132.711.528
Depositi bancari	7.452.959	-	7.452.959
Totale	7.452.959	132.711.528	140.164.487

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	TOTALE
EUR	132.711.528	7.452.959	140.164.487
Totale	132.711.528	7.452.959	140.164.487

Operazioni in strumenti finanziari stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in derivati stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nel portafoglio al 31 dicembre non sono presenti titoli di debito.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Numero di quote	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	3.015.777	EUR	36.213.450
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	2	EUR	11
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	448.622	EUR	2.615.466
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	7.530.529	EUR	89.891.923
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	411.071	EUR	3.990.678
TOTALE				132.711.528

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2021 all'interno del portafoglio del Fondo Pensione Previgest Fund sono presenti O.I.C.R. gestiti da Società facenti parte dello stesso Gruppo di appartenenza di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Tali fondi comuni hanno programmi e limiti di investimento compatibili con le linee di investimento del fondo pensione stesso; di tale situazione viene data comunicazione all'interno del fascicolo informativo del fondo.

Si precisa che la Mediolanum Gestione Fondi adotta idonee misure di gestione dei potenziali conflitti di interesse e si è dotata, ai sensi della normativa in materia vigente, di una politica per la gestione dei conflitti di interesse, in linea anche con i principi contenuti nel "Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti di interesse", emesso dall'associazione di categoria Assogestioni, al quale la società ha aderito dall'anno 2011.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate con Società del Gruppo Mediolanum

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Quote di OICR	-4.300.000	6.677.488	2.377.488	10.977.488
Totale	-4.300.000	6.677.488	2.377.488	10.977.488

Commissioni di negoziazione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Quote di OICR	-	-	-	10.977.488	0,000
Totale	-	-	-	10.977.488	0,000

n) Altre attività della gestione finanziaria

Nulla da segnalare.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale	€ 235.663
a) Debiti della gestione previdenziale	€ 235.663

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2021 per liquidazioni ancora da erogare.

30 - Passività della gestione finanziaria € 138.886

d) Altre passività della gestione finanziaria € 138.886

La voce è composta per € 135.917 debiti per commissioni di gestione e per € 2.969 dal costo per il Responsabile del Fondo.

40 - Debiti di imposta € 4.402.558

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a debito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale € 1.954.420

a) Contributi per le prestazioni € 8.918.285

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	7.383.801
Di cui	
Azienda	1.534.998
Aderente	1.873.967
TFR	3.974.836
Trasferimento da altri fondi	710.601
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	779.905
TFR pregresso	65.400
Commissioni annue di gestione	-21.422
Totale 10 a)	8.918.285

b) Anticipazioni € -1.860.535

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno.

c) Trasferimenti e riscatti € -3.852.488

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno così ripartite:

Trasferimenti in uscita verso altri fondi	2.033.453
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	993.149
Riscatto totale	615.926
Riscatto immediato	202.077
Riscatto parziale	7.883
Totale	3.852.488

d) Trasformazioni in rendita **€ -553.319**

La voce contiene l'importo lordo delle trasformazioni in rendita erogate nel corso dell'esercizio.

e) Erogazioni in forma di capitale **€ -706.857**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

i) Altre uscite previdenziali **€ -64**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

h) Altre entrate previdenziali **€ 9.398**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria **€ 23.511.681**

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Quote di O.I.C.R.	-	23.193.601
Oneri bancari	-	-8
Commissioni di retrocessione	-	318.088
Totale	-	23.511.681

30 - Oneri di gestione **€ -1.487.256**

a) Società di Gestione **€ -1.484.287**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti

e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote dei fondi collegati stessi.

c) Altri oneri di gestione **€ -2.969**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

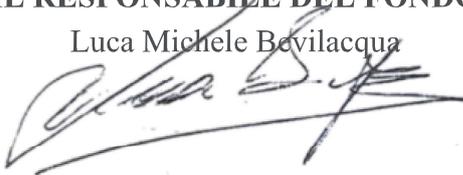
50 – Imposta sostitutiva **€ -4.402.558**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Basiglio, 17 Febbraio 2022

IL RESPONSABILE DEL FONDO

Luca Michele Bevilacqua



PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Walter Ottolenghi

Firmato digitalmente da: Walter Ottolenghi
Data: 15/02/2022 14:46:26



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto azionario” (il Fondo), attivato da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto azionario del Fondo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto azionario” al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A, società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 febbraio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', written over a light blue circular stamp or watermark.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto bilanciato” (il Fondo), attivato da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto bilanciato del Fondo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto bilanciato” al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 febbraio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a light blue grid background.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto obbligazionario” (il Fondo), attivato da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto obbligazionario del Fondo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto obbligazionario” al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 febbraio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a light blue circular stamp.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)